



# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 15 AGOSTO 2024

**Dormizione della Santissima Signore nostra, Madre di Dio  
e sempre vergine Maria.  
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

## CATECHESI MISTAGOGICA



Oggi tutta la cristianità celebra la grande festa della Dormizione della Santissima Madre di Dio. Questo è dovuto soprattutto al fatto che nel caso della Dormizione della Santissima Madre di Dio si è manifestata tutta la gloria di Dio, che Egli fece discendere su di lei.

Ogni volta che celebriamo un evento particolare legato alla Madre di Dio, durante la Divina Liturgia si legge un piccolo brano della lettera di Paolo ai Filippesi. Rivolgendosi ai Filippesi, l'apostolo li invita ad avere in sé stessi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù, aggiungendo in seguito alcune parole a prima vista strane: "...svuotò sé stesso, assumendo la condizione di servo...". Quindi, come testimonia l'apostolo Paolo, il sentimento basilare del Salvatore era/è l'umiltà.

Ma che cos'è la vera umiltà, e perché l'apostolo Paolo la indica, parlando dei sentimenti di Cristo? Nella coscienza delle persone contemporanee, lontane dalla Chiesa e dal Vangelo, l'umiltà è una manifestazione di debolezza. Cosa significa essere umili? Obbedire costantemente agli altri? Avere un aspetto triste, avere la testa piegata, senza essere in grado di

difendere il tuo punto di vista, le tue concezioni, la tua opinione sul mondo? Che razza di virtù è?

Affinché noi possiamo comprendere il significato dell'umiltà, dobbiamo partire da ciò che è contrario ad essa - l'orgoglio, con il quale abbiamo più dimestichezza e che oggi è spesso percepito come un comportamento normale dell'esistenza umana. L'orgoglio è il contrario dell'umiltà, perché il padre dell'orgoglio e la sua personificazione è il diavolo. Al centro della sua esistenza c'è solo sé stesso. L'allontanamento di Lucifero dal Signore inizia da qui: nella sua vita non c'era/c'è spazio per Dio, tutto è assorbito dalla sua personalità. Così Lucifero si trasformò in Satana, infinitamente lontano dal suo Creatore. Se una persona si immerge nel fantasma del proprio "ego", nella sua anima non rimane praticamente spazio per gli altri, come neanche per Dio. L'uomo orgoglioso non è in grado di stabilire un contatto con Dio, non è in grado di pregare, non è in grado di capire i suoi errori, non è in grado di arrivare al pentimento, quindi alla conversione.

Mentre l'uomo umile è colui che cura il suo spazio interiore, che allontana il suo "ego" mettendo al centro della sua vita Dio. Nell'anima di tale uomo trova spazio la cura per gli altri, e i bisogni e le preoccupazioni del prossimo diventano i suoi bisogni e le sue preoccupazioni. Naturalmente, sottomettendosi alle leggi dell'esistenza, deve prendersi cura anche del suo nutrimento, del suo vestire, della sua casa..., ma al centro della sua vita rimane sempre Dio. Tale uomo purifica la sua anima, e il Signore entra in questo spazio liberato del suo cuore infondendo in esso il dono speciale della grazia. Più l'uomo mette il proprio "ego" alla periferia del sistema di valori che professa, più spazio si crea e si riempie di Dio, più stretta è la comunione con il Signore, più abbondante è il torrente della Sua grazia.

L'uomo umile porta in sé un potenziale permanente di felicità, indipendentemente dalle condizioni esterne della vita. Indipendentemente dalla sua situazione, l'uomo umile ha sempre la gioia nel suo cuore, perché con lui è Dio, con lui è la grazia divina, quindi anche la pienezza della vita. L'uomo umile è sempre un uomo felice, anche se esteriormente non sembra esserlo. Se consideriamo la dimensione sociale dell'umiltà, allora possiamo immaginare una società che vive secondo questa legge di Cristo e che è composta da persone che sono orientate non su sé stesse, ma che prima di tutto creano il bene per coloro che stanno loro attorno.

Perché questo passo dell'Apostolo viene letto in tutte le feste, quando la Chiesa glorifica la Santissima Madre di Dio? Perché lei ha purificato lo spazio interiore della sua anima, il suo cuore, affinché il Signore entrasse in questo spazio, riempiendolo di grazia, riempiendolo di Lui. E la Vergine divenne così la Madre del Figlio di Dio, del Signore Gesù Cristo, di Colui il cui sentimento principale è l'umiltà.

L'esempio della Regina del Cielo - della Vergine Maria, l'esempio dei santi di Dio è un ideale permanente per ogni cristiano che ha un atteggiamento consapevole verso la sua scelta cristiana. Il Signore ci aiuti ad appropriarci della sapienza delle parole apostoliche che ascoltiamo ogni volta glorifichiamo il nome della Beata Vergine Maria, Madre di nostro Signore Gesù Cristo.

*Grande Dossologia e l'Apolitikion "En ti Ghennisi"*

## 1<sup>a</sup> ANTIFONA

Alalàxate tò Kirìo pàsa i ghì.  
Psàlate dhì tò onòmati aftù, dhòte  
dhòxan enèsi aftù.

*Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson  
imàs.*

Thèrritni fort Zotit, ka gjithë dheu;  
këndoni ëmrit të tij, jipni lavdi  
nderës së tij.

*Me lutjet e Hyjllindëses, Shpëtimtar,  
shpëtona.*

Acclamate Dio, voi tutti della terra,  
cantate la gloria del suo nome, dategli  
gloria con la lode.

*Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**Agapà Kirios tàs pilas Siòn, ipèr pànda tà skinòmata Iakòv.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghiàs thavmastòs, psàllondàs si: Alliluia.*

Zoti do mirë dyert e Sionit më se gjithë tendat e Jakovit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë \* o i çuditshëm ndër shëjtrat \* neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore ama le porte di Sion più di tutte le dimore di Giacobbe. *O Figlio di Dio, che sei mirabile tra i santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Eftimi i kardhìa mu, o Theòs, eftimi i kardhìa mu; àsome kè psalò en ti dhòxi mu.**

*En ti Ghennisi tìn parthenian efilaxas, \* en ti Kimisi tòn kòsmon u katèlipes, \* Theotòke. Metèstis pròs tìn zoìn, \* Mitir ipàrchusa tìs zoìs, \* kè tes presvies tès sès litrumèni \* ek thanàtu tàs psichàs imòn.*

Është gati zëmra ime, o Zot, është gati zëmra ime; do të këndonj e do të psall në lavdinë time.

*Në të lindurit \* virgjërinë Ti përmbajte \* dhe në të fleturit botën nëng lireve o Hyjlindse \* Ti shkove në jetën sepse Ti je Mëma e jetës \* edhe me lutjet e tua \* shpritrat tanë ti shpëton nga vdekja. (H.L., 96)*

Pronto è il mio cuore, o Dio, pronto è il mio cuore; canterò e inneggerò nella mia gloria.

*Nel parto hai conservato la verginità e nella dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; tu passasti alla vita, essendo madre della vita, e con le tue preghiere liberasti le anime nostre dalla morte.*

## ISODHIKON

**Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghiàs thavmastòs, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë \* o i çuditshëm ndër shëjtrat \* neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

*O Figlio di Dio, che sei mirabile tra i santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## APOLITIKION

### TONO I

**En ti Ghennisi tìn parthenian efilaxas, \* en ti Kimisi tòn kòsmon u katèlipes, \* Theotòke. Metèstis pròs tìn zoìn, \* Mitir ipàrchusa tìs zoìs, \* kè tes presvies tès sès litrumèni \* ek thanàtu tàs psichàs imòn.**

Në të lindurit \* virgjërinë Ti përmbajte \* dhe në të fleturit botën nëng lireve o Hyjlindse \* Ti shkove në jetën sepse Ti je Mëma e jetës \* edhe me lutjet e tua \* shpritrat tanë ti shpëton nga vdekja. (H.L., 96)

Nel parto hai conservato la verginità e nella dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; tu passasti alla vita, essendo madre della vita, e con le tue preghiere liberasti le anime nostre dalla morte.

## KONDAKION

### TONO II

**Tìn en presvies \* akìmiton Theotòkon, \* kè prostasies \* ametàtheton elpidha \* tàfos kè nèkrosis uk ekràtisen; \* os gàr zoìs Mitèra \* pròs tìn zoìn metèstisen \* o mìtran ikisas aipàrthenon.**

Varri dhe vdekja nëng e përmbajtën Hyjlindsen \* të pafjetur në lutjet dhe shpresë e pandërruar në mbrojtjet \* sepse si mëmë jetje e shkoi në jetën \* Ai çë banoi në gjirin e saj \* gjithmonë virgjër. (H.L., 96)

La tomba e la morte non prevalsero sulla Madre di Dio che intercede incessantemente per noi pregando e rimane immutabile speranza nelle nostre necessità. Infatti Colui che abitò un seno sempre vergine ha assunto alla vita colei che è madre della vita.

## APOSTOLO (Fil 2, 5 - 11)

- L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore. (Lc 1, 46 - 47)
- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc 1, 48)

### DALLA LETTERA DI PAOLO AI FILIPPESI

Fratelli, abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

*Alliluia (3 volte).*

- Sorgi Signore, verso il luogo del tuo riposo, tu e l'arca della tua santità. (Sal 131, 8)

*Alliluia (3 volte).*

- Il Signore ha giurato a Davide la verità e non la ritratterà: "Il frutto del tuo seno io porrò sul tuo trono!" (Sal 131, 11)

*Alliluia (3 volte).*

- Shpirti im madhëron Zotin edhe gëzohet te Perëndia, shpëtimtari im. (Lc 1, 46-47)
- Sepse ai ruajti përlësinë e shërbëtores së tij e njo se soteparet gjithë gjeneratat do të më thërresën të bekuar. (Lc 1, 48)

### NGA LETRA E PALIT FILIPJANËVET

Vëllezër, patshi ndër ju të njëjtat ndjenja që qenë te Jisu Krishti, i cili, megjithëse ish ikona e Perëndisë, nëng e mbajti si privilegj të qënurit gjithnjë me Perëndinë. Po mbrazi vetëhenë e tij e muar formë shërbëtori e u bë si njerëzit, te fytyra i njohur si njeri; përuili vetëhenë e tij e u bë i gjëgishëm njera te vdekja, e te vdekja mbi kryqe. Prandaj Perëndia e lartësoi e i dha një emër që është përmbi çdo tjetri emër; ashtu që, tek emri i Jisuit, u përlutit çdo gju ndër qiel, mbi dhe e nën dhe, e çdo gjuhë rrëfytet se Jisu Krishti është Zoti, për lavdi të Perëndisë Atit.

*Alliluia (3 herë).*

- Ngreu, o Zot, dhe eja në vendin ku pushon ti dhe arka e forcës sate. (Ps 131, 8)

*Alliluia (3 herë).*

- Zoti iu betua Davidit në të vërtetë dhe nuk do të ndryshojë: "Unë do të vë mbi thronin tënd një pemë të të përbrendëshmeve të tua". (Ps 131, 11)

*Alliluia (3 herë).*

## VANGELO

## (Lc 10, 38 - 42; 11, 27 - 28)

## VANGJELI

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille che mi aiuti». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta». Mentre diceva questo, una donna alzò la voce in mezzo alla folla e disse: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

Nd'atë mot, ture ecur, Jisui hyri te një katund; dhe një grua, që ja thojn Martë, e priti te shpia e saj. E ajo kish një motër, që thërritej Marie, e cila u ul afër këmbëve të Jisuit e gjëgjij fjalën e tij. Po Marta lodhej shumë ture shërbyer e i vate përpara e i tha: "O Zot, nëng kujdese se ime motër më la të vetme të shërbenj? Thuaji poka asaj të më ndihënj". U përgjegj Jisui e i tha: "Martë, Martë, ti llave e kujdese për shumë shërbise, po një shërbes i vetëm duhet: Maria zgjodhi pjesën më të mirë, që asaj nëng do t'i nxiret". E kur ai thoj këto, një grua ndë mes të gjindjes ngrëjti zërin e tha: "I lumtur gjiri që të mbajti e sisët ka nduke qumshtit!". Po ai tha: "Të lumtur më shpejtë ata që gjëgjij fjalën e Perëndisë dhe e ruajën".

## MEGALINARIO

E gheneè pàse \* makarizomèn  
se \* tin mònin Theotòkon. \*  
Nenikinde \* tis fiseos i òri \* en sì,  
Parthène àchrande; \* parthenèvi  
gàr tòkos, \* kè zoin promnistèvete  
thànatos. \* I metà tòkon Parthènos,  
\* kè metà thànaton zòsa, \* sòzis ài,  
\* Theotòke, tin klironomian su.

Gjithë gjeneratat tyj të lumtur  
t'thërresim \* të vetmen Hyjlindse  
\* Tek ti u mundën ligjët e naturës,  
o Virgjëreshë e tërëdëlirë \* Lindja  
jote virgjërore edhe vdekja jote të  
paralajmëron \* Ti pas të lindurit  
virgjër \* edhe e gjallë pas vdekjes  
\* trashëgimin tënd, o Hyjlindse, për  
gjithmonë shpëtoje. (H.L.,97)

Tutte le generazioni ti proclamano  
beata, o sola Madre di Dio. Sono vinte  
in te le leggi della natura, o Vergine  
immacolata: il tuo parto infatti è  
vergine, e la tua morte ha attratto la  
vita. O tu che dopo il parto sei vergine,  
e dopo la morte viva, salva sempre, o  
Madre di Dio, la tua eredità.

## KINONIKON

Potirion sotiriu lïpsome, kè  
tò ònoma Kiriu epikalësime.  
Alliluaia. (3 volte)

Kupë shpëtimi do të marr, dhe  
ëmrin e Zotit do të thërres. Alliluaia.  
(3 herë)

Prenderò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore.  
Alliluaia. (3 volte)



## PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,  
che con una vocazione santa  
hai chiamato noi, tuo popolo,  
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,  
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,  
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,  
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,  
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,  
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona  
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva  
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,  
possa il tuo vivificante Spirito renderci  
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,  
per una Chiesa missionaria,  
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,  
convocate in cammino sinodale,  
perché crescano come vigna feconda  
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,  
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito

per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato  
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,  
uno spirito di autentico servizio  
affinché le nostre Chiese  
possano splendere della Tua luce inaccessibile  
e contribuire all'unità dei cristiani  
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,  
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori  
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;  
edifica la tua Chiesa,  
della quale noi siamo pietre vive,  
come tempio santo della tua gloria;  
veglia con amore di Padre  
sul cammino della nostra vita  
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,  
dove perenne è la lode e l'intercessione  
di coloro che ci hanno preceduti nella fede  
e che, con la Santissima Madre di Dio,  
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,  
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme  
sia immagine della Santissima Trinità.  
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito  
con il quale sei benedetto  
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,  
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.